

ASviS e Urban@it hanno pubblicato il primo report sugli obiettivi Onu 2030

Selezionate 27 buone pratiche nate dal basso per iniziativa dei Comuni

Come il «Frutteto» per riqualificare una periferia di Milano o le ciclabili di Pescara

Ma l'Italia è molto lontana dalla meta: «Serve un'agenda urbana nazionale»

di PAOLO RIVA

A Milano, i grattacieli crescono. Ma presto cresceranno anche meli, peri, albicocchi e peschi. Nella periferia nord-ovest del capoluogo lombardo la riqualificazione di alcune aree abbandonate porterà alla nascita del Frutteto del Gallaratese che, seguendo l'esempio di altre città e coinvolgendo i cittadini, promuoverà la coltivazione di frutta e verdura a km zero. Il Frutteto è solo l'ultima iniziativa in ordine di tempo della Food Policy del Comune di Milano. Il documento, approvato durante Expo 2015, è la strategia che orienta le politiche cittadine relative al cibo, armonizzando tutti i progetti dell'amministrazione: dalla filiera corta alla lotta allo spreco. Promossa insieme a Fondazione Cariplo, la Food Policy milanese è una delle buone pratiche incluse nel primo report di aggiornamento dell'Agenda urbana per lo svi-

fatto finora, non riuscirebbe a raggiungere. In totale, sono 12, dall'abbandono scolastico alla parità di genere, dal lavoro al consumo di suolo. Cinque, invece, sono gli obiettivi per raggiungere i quali siamo sulla buona strada, tra cui energie rinnovabili, disagio abitativo e povertà (nonostante il problema rimanga enorme). La situazione, rispetto all'anno scorso, è rimasta praticamente invariata. Eppure, per Vitali, il contributo delle aree urbane al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile è cruciale. «Se usiamo la classificazione di Eurostat, che suddivide il territorio in base alla densità di popolazione, l'80% degli italiani vive in aree urbane». Serve maggiore impegno. A tutti i livelli. Innanzitutto quello governativo. ASviS, da tempo, sottolinea la necessità che il governo definisca, insieme agli enti locali, «un'agenda urbana

ControCorrente

Città sostenibili? Siamo ancora indietro

di PAOLO RIVA

16

Città (poco) sostenibili

luppo sostenibile, redatto dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e da Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane. «In totale, abbiamo selezionato 27 iniziative che partono dal basso, che usano bene le risorse economiche disponibili e che, in casi come quello della Food Policy, danno indicazioni per buone politiche a livello nazionale», spiega il direttore esecutivo di Urban@it Walter Vitali. Sono 27 grandi e piccole azioni che, sparse in tutta Italia, avvicinano il nostro Paese agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu, da raggiungere entro il 2030. E a contribuire non sono solo le metropoli come Milano. C'è Marsala, per esempio, che ha lanciato un progetto per migliorare l'accessibilità ai centri storici con mezzi sostenibili. C'è Pescara, che sta unendo tutte le piste ciclabili della città in un solo grande percorso. C'è il laboratorio GdLab + che ha sviluppato il primo rating per lo sviluppo sostenibile delle spiagge. E, infine, c'è Lauriano, 1.500 abitanti in provincia di Torino, che, con la sindaca Matilde Casa, ha approvato una variante al piano urbanistico per ridurre le aree edificabili, salvando suolo agricolo. Solitamente avviene il contrario e, infatti, la prima cittadina ha dovuto difendere la sua decisione in tribunale, vincendo. Di Lauriano, però, ne servirebbero molte di più perché le buone pratiche raccontate si inseriscono in quadro d'insieme complessivamente negativo. A spiegarlo è sempre il report di ASviS e Urban@it. L'Onu ha individuato 17 obiettivi e 169 traguardi per lo sviluppo sostenibile. «Tra questi proseguiamo Vitali - ne abbiamo scelti diciassette adatti per le aree urbane italiane: quelli più rilevanti, più legati alla quotidianità e quelli per i quali ci sono dei dati disponibili». Il risultato è una sfilza di semafori rossi, usati per indicare quegli obiettivi che l'Italia, se dovesse continuare ad agire come

nazionale con target quantitativi definiti per le aree urbane». Né l'esecutivo Gentiloni né quello guidato da Conte l'hanno fatto. E questo rende più difficile coinvolgere i singoli comuni. Di tutte le città metropolitane, per esempio, solo Bologna ha una sua agenda locale. Del resto, come spiega Vitali, che è stato sindaco proprio del capoluogo emiliano, «la competenza delle città sui temi degli Obiettivi Onu può essere maggiore o minore, ma non è mai piena: dipende sempre, almeno in parte, dalle decisioni dello Stato centrale. È quindi comprensibile che i sindaci non prendano impegni vincolanti se non ce ne sono a livello nazionale». La speranza è che il nuovo governo rimedi alle mancanze dei precedenti, magari portando avanti il lavoro della cabina di regia Benessere Italia, che si è insediata a Palazzo Chigi a luglio e che ha tra i suoi compiti «sostenere, potenziare e coordinare» anche «le iniziative per la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile». Non è l'unica azione dell'esecutivo giallo-verde in materia. Il Ministero dell'Ambiente, nel 2018, ha stanziato 4 milioni di euro per le Strategie per lo sviluppo sostenibile che le regioni sono tenute ad adottare entro quest'anno. Poi, lo scorso luglio, ha disposto che altri 2,5 milioni sostengano le Città Metropolitane nell'elaborazione delle Agende per lo sviluppo sostenibile. Il punto centrale, secondo Vitali, è che queste Agende non devono essere documenti statici, al contrario dovrebbero essere dei «processi che portano la sostenibilità a far parte delle politiche ordinarie, partendo dalle caratteristiche e dai bisogni di ciascun territorio». «Per raggiungere gli obiettivi Onu - conclude - serve un'attenzione trasversale per lo sviluppo sostenibile, con traguardi definiti e misurabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La competenza locale sui temi del programma Onu dipende dalle decisioni dello Stato: comprensibile che i sindaci non prendano impegni vincolanti»

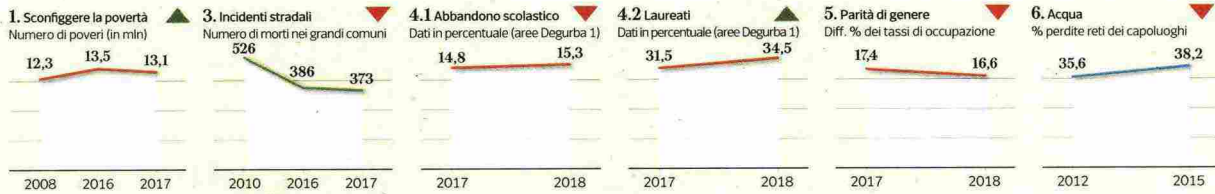
«L'80% degli italiani vive in aree urbane. È cruciale il contributo delle metropoli al raggiungimento dei target indicati dalle Nazioni Unite»



L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) nasce a febbraio 2016 per diffondere in Italia la cultura della sostenibilità e la conoscenza dell'Agenda 2030 dell'Onu e dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdgs), firmata da 193 Paesi nel settembre 2015. L'ASVIS, con i

suoi oltre **200 aderenti**, è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia, un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui **temi della sostenibilità**. È guidata dall'economista Enrico Giovannini. www.asvis.it

La fotografia degli Obiettivi di sviluppo sostenibile



Aree urbane e sviluppo sostenibile
I 17 obiettivi prioritari stabiliti dall'Agenda urbana e il trend del nostro Paese



- NORD**
- Programma QuBi Milano
 - Report sulla Sostenibilità del Sistema del Cibo Milano
 - Lacittaintorno Milano
 - VENTO Torino e Venezia
 - BUNET Torino
 - Share LIFE Bergamo, Busto Arsizio (VA), Como
 - PASCAL Moncalieri (TO)
 - Nuovo piano di governo del territorio Rescalcina (MI)
 - Variante al ribasso al piano urbanistico Lauriano (TO)
- CENTRO**
- Bici in rete Pescara
 - Life Aspire Lucca
 - Le scuole di Massa e Carrara a basso impatto Carrara e Massa
 - Cambiamo Marcia Cesena e Cesenatico (FC)
- SUD**
- AMARE, a multicultural approach to resilience Catanzaro
 - Censimento Informativo del verde pubblico Catanzaro
 - Muovi Bene che ti Premio Marsala (TP)

Legenda

- Tendenza negativa: non in linea col raggiungimento dell'obiettivo
- Tendenza positiva: in linea col raggiungimento dell'obiettivo

Non sempre tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (e i traguardi ad essi collegati) sono applicabili alle aree urbane. Per questo, alcuni sono citati più volte e altri non sono citati

27 buone pratiche totali

Progetti scelti in tutta Italia da ASVIS e Urban@it

- LandscapeBIM
- Workshop sulla rigenerazione territoriale
- Fai gol sugli obiettivi
- Carta delle città per il diritto umano all'acqua
- ELVITEN Bari, Genova, Roma
- Monitoraggio del territorio e del consumo di suolo
- Mappatura e valutazione della perdita dei servizi ecosistemici
- EDLS - Giorni europei della solidarietà locale
- Beach Assessment
- Vertenze urbane Milano, Roma, Bari, Catania
- Cresco award città sostenibili



Fonte: "Primo Report di aggiornamento dell'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile" / ASVIS e Urban@it
Infografica: Michela Eligiato (L'Ego-Hub)